

scuola e, nonostante le reiterate richieste, il Comune di residenza si rifiutava di erogare il relativo contributo.

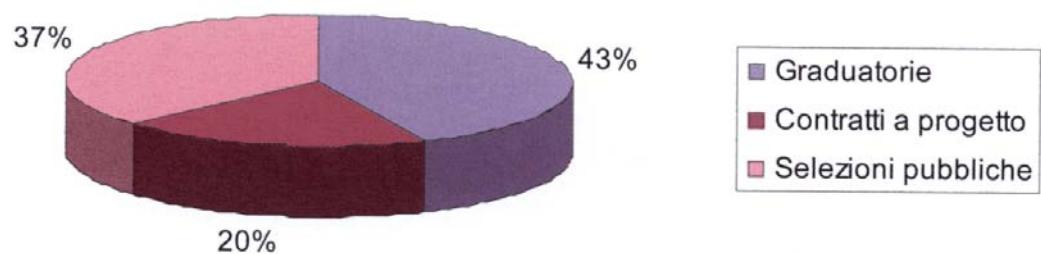
Interessato della questione, il Difensore Civico chiedeva informazioni al Comune competente, che ribadiva di essere ancora in attesa di ricevere dalla Provincia il saldo dei fondi per il servizio di trasporto scolastico relativo al primo semestre del 2009.

L’Ufficio competente offriva garanzia che contestualmente all’erogazione del saldo da parte della Provincia avrebbe immediatamente provveduto alla erogazione delle spettanze dovute agli aventi diritto in un’unica soluzione, in considerazione non solo della esiguità delle somme messe a disposizione a tale scopo, ma anche in virtù dei principi di efficienza, economicità ed efficacia che devono guidare l’attività amministrativa degli enti.

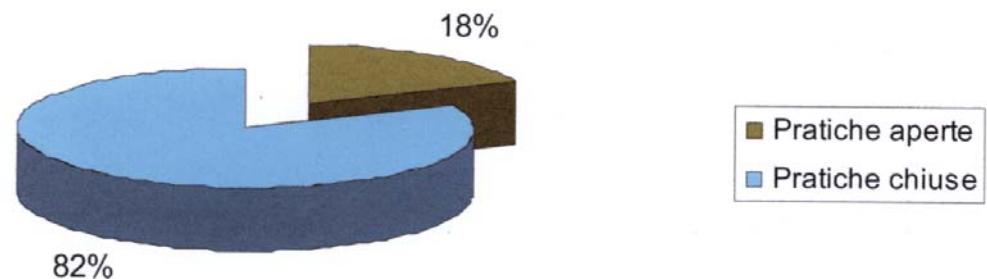
Il Comune, comunque, in considerazione del notevole lasso di tempo trascorso e dietro sollecitazione dell’Ufficio, provvedeva alla tempestiva erogazione, a titolo di acconto, di un terzo della somma dovuta all’interessato, anche per venire incontro alle specifiche esigenze familiari dello stesso.

## 1.5 IMPIEGO PUBBLICO E PREVIDENZA

### Lavoro, Impiego pubblico e Questioni Previdenziali



### Stato delle pratiche



L'anno 2009 ha registrato una diminuzione delle istanze di intervento per questioni concernenti le materie del pubblico impiego.

Maggiormente incisivo, invece, è stato l'intervento del Difensore Civico in campo previdenziale.

#### **1.5.1 Liquidazione indennità buonuscita - Termine prescrizione**

La vicenda riguarda la liquidazione dell'indennità di buonuscita da parte degli Istituti di Previdenza.

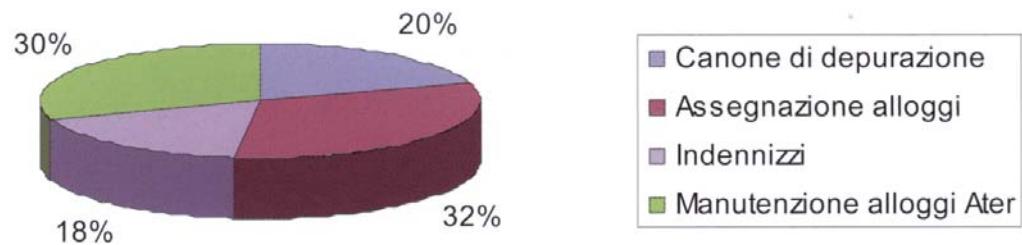
La problematica, in particolare, è concentrata nella individuazione del momento di prescrizione del diritto in quanto, secondo l'orientamento degli Istituti, il termine prescrizionale decorre dal momento in cui è maturato il diritto all'indennità e non anche, invece, dalla data di adozione del correlato atto amministrativo di attribuzione del beneficio.

Il citato orientamento è stato pienamente confermato dalla giurisprudenza più recente.

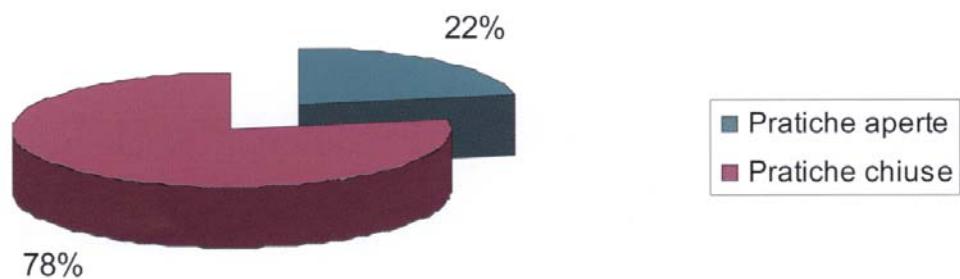
La vicenda è stata meritevole di illustrazione, per segnalare ai soggetti interessati l'opportunità di inoltrare agli Istituti di Previdenza, formale richiesta di interruzione dei termini prescrizionali prima del decorso dei cinque anni dalla data di maturazione del diritto alla indennità di buonuscita ed evitare, di conseguenza, provvedimenti di diniego al beneficio economico fondati sulla eccezione di intervenuta prescrizione del diritto.

## 1.6 LAVORI PUBBLICI, POLITICA DELLA CASA ED URBANISTICA

**Lavori Pubblici, Politica della casa e Urbanistica**



**Stato delle pratiche**



Nel corso dell'anno 2009, l'Ufficio del Difensore Civico è stato chiamato ad affrontare diverse problematiche nel settore dell'Urbanistica.

In particolare, gli interventi hanno avuto una maggior concentrazione nelle problematiche relative agli espropri, agli oneri concessori in materia di sottotetti, alle varianti dei piani particolareggiati e alle autorizzazioni di passi carrabili.

#### **1.6.1 Costruzione impianto eolico – Pagamento indennità esproprio**

Un cittadino si è rivolto al Difensore Civico per segnalare il mancato pagamento del corrispettivo dovuto per l'occupazione di alcuni terreni, destinati alla realizzazione di un impianto eolico.

L'Amministrazione interessata ha prontamente evaso la richiesta di chiarimenti del Difensore Civico, specificando che il pagamento dell'indennità ha subito ritardo, in quanto occorreva acquisire dalla Società realizzatrice dell'impianto eolico gli atti tecnici relativi al frazionamento dei terreni, per la preliminare quantificazione delle somme spettanti ai proprietari a titolo di

indennità di espropriaione.

Congiuntamente alla quantificazione delle somme dovute, inoltre, l'Amministrazione ha evidenziato che il pagamento era subordinato anche al trasferimento delle risorse finanziarie da parte della Società realizzatrice dell'impianto eolico.

A seguito della avvenuta quantificazione delle somme dovute e del trasferimento delle risorse finanziarie, l'Amministrazione ha informato l'Ufficio del Difensore Civico della rimozione della causa ostativa al pagamento, con contestuale invito al soggetto espropriato a recarsi nei propri uffici per la riscossione dell'indennità di esproprio.

### **1.6.2 Recupero abitativo dei sottotetti – Sono dovuti gli oneri concessori**

Appare di indubbio interesse la vicenda legata al versamento degli oneri concessori per il recupero abitativo di un sottotetto, da realizzare nell'ambito di un immobile di proprietà di un imprenditore agricolo realizzato con destinazione d'uso “zona agricola” .

L'interessato illustra che all'esito favorevole della lunga procedura per il rilascio del permesso a costruire per il recupero del sottotetto, è insorta una diatriba in merito al versamento degli oneri concessori richiesti dal Comune per l'intervento di recupero.

In particolare, il Cittadino ha eccepito al Comune che l'art. 9 della c.d. legge Bucalossi, attualmente riprodotto dall'art. 17 comma 3 lett. a del DPR n.380/2001, esclude l'obbligo di versamento degli oneri concessori per gli immobili da realizzare nelle zone agricole.

A seguito della eccezione sollevata, su richiesta del Comune, è stato formulato dalla competente Direzione regionale un parere che ritiene sussistente l'obbligo del versamento degli oneri concessori.

Nella motivazione del parere, in particolare, viene evidenziato che alla fattispecie in esame non è applicabile la disciplina dell'originaria legge Bucalossi ma, al contrario, la normativa regionale in materia di sottotetti contenuta nell'art. 85 della L.R. n. 15/2004 che, sempre secondo le motivazioni espresse nel parere, costituisce una “norma speciale” assimilabile ad un condono e, pertanto, attributiva in via eccezionale di poteri sanatori sulle attività edificatorie, con conseguente obbligo di versare gli oneri

concessori previsti dal citato art. 85.

La vicenda è stata inserita nella presente relazione per esprimere una diversa linea interpretativa, ritenuta meritevole di essere portata a conoscenza dei lettori.

Fermo restando la meritevolezza e autorevolezza della motivazione espressa nel parere reso dalla Direzione regionale, appare al Difensore Civico che l'art. 85 della L.R. n. 15/2004 non contempli una situazione di “condono”, in quanto non appare in alcun modo rinvenibile una forma di sanatoria di attività edificatorie realizzate in violazione delle previsioni urbanistiche.

L'art. 85 della legge regionale in esame, infatti, prevede unicamente la possibilità di un intervento di recupero dei sottotetti mediante una “ristrutturazione edilizia” che può essere realizzata anche in deroga agli strumenti urbanistici ma, in ogni caso, nell'ambito di un immobile perfettamente conforme alle regole e agli strumenti urbanistici e, pertanto, la disposizione in esame, appare estranea alla funzione di sanare una preesistente difformità dell'edificio esistente.

Questa considerazione sembra trovare conforto nella “ratio” della norma regionale progettata, in sostanza, a definire un diverso

parametro di abitabilità delle superfici qualificate come sottotetti che consente, pertanto, di realizzare un adeguamento strutturale del sottotetto stesso alle nuove dimensioni richieste per la relativa abitabilità, nell'ambito, come già evidenziato, di un immobile perfettamente conforme alle regole e agli strumenti urbanistici.

**1.6.3 Variante piano particolareggiato centro storico -**  
**Occorre verifica interesse culturale della**  
**Soprintendenza ai beni architettonici e paesaggistici**

Un Consigliere comunale ha richiesto l'intervento del Difensore Civico per verificare la legittimità del procedimento di approvazione del piano particolareggiato dei centri storici evidenziando, in particolare, il vizio della mancata richiesta alla Soprintendenza ai beni architettonici e paesaggistici della preventiva valutazione di interesse culturale di alcuni edifici siti nella zona oggetto di variante.

Il Difensore Civico ha immediatamente investito della questione la Soprintendenza che, all'esito dell'istruttoria, ha ritenuto che gli edifici sono annoverabili tra i beni sottoposti a

tutela e, conseguentemente, ha invitato il Comune a sospendere la procedura di variante al piano particolareggiato dei centri storici nelle more del perfezionamento della verifica di interesse culturale.

In conclusione, il Comune ha inviato una nota con cui comunicava a questo Ufficio del Difensore Civico di aver avviato il procedimento di annullamento/revoca della deliberazione consiliare, relativa all'approvazione della variante al piano particolareggiato.

#### **1.6.4 Passo carrabile - Obbligo autorizzazione per accesso ai box di autorimessa**

Un cittadino ha espresso la propria posizione di disappunto in merito al rilascio della autorizzazione di passi carrabili, per l'accesso ai box di un immobile in corso di realizzazione da parte di una Società di investimenti immobiliari.

In particolare, l'Istante lamentava che il rilascio dei passi carrabili per l'accesso ai realizzandi box avrebbe determinato seri problemi di sosta per le vetture dei residenti, con contestuale difficoltà di attraversamento pedonale.

L'Amministrazione comunale ha prontamente evaso la richiesta di intervento del Difensore Civico, specificando che in adesione alla richiesta formulata dai cittadini residenti, il Comando dei Vigili Urbani aveva espresso nell'anno 2007 parere negativo sul rilascio di autorizzazione di passo carrabile, in quanto riteneva fondata la situazione di disagio lamentata dagli stessi residenti.

Il parere negativo non aveva carattere vincolante ai fini del rilascio del permesso a costruire ed è stato successivamente superato a seguito di sopralluogo effettuato nell'anno 2008, con cui si esprimeva la necessità dell'accesso carrabile al realizzando immobile, in quanto non esistevano altre possibilità di accesso alla rimessa delle auto.

La lettura della corrispondenza sulla questione, ha evidenziato che la normativa vigente prevede che l'Ente proprietario della strada deve rilasciare l'autorizzazione dei passi carrabili nel rispetto della normativa edilizia ed urbanistica e, pertanto, il rilascio del permesso a costruire che prevede la realizzazione di box per autorimessa implica, anche il connesso accesso per le autovetture.

La vicenda esaminata, dunque, pone in evidenza che le eccezioni per pregiudizi correlati a passi carrabili per l'accesso ai box di immobili da realizzare, devono essere sollevate nel corso di esame del relativo progetto oppure, a posteriori, attraverso le opportune contestazioni al permesso a costruire già rilasciato.

#### **1.6.5 Sicurezza degli edifici scolastici**

Diversi cittadini hanno chiesto l'intervento del Difensore Civico per problematiche attinenti alla sicurezza degli edifici scolastici e al rispetto dei tempi nella esecuzione di opere pubbliche.

Anche nell'anno 2009, gli interventi più rilevanti sono stati richiesti nel settore dell'edilizia residenziale pubblica.

Sono state sollevate soprattutto problematiche inerenti l'assegnazione degli alloggi.

In subiecta materia, peraltro, nel rispetto della riserva di competenza in favore dei Comuni, il Difensore Civico è legittimato ad intervenire unicamente nei casi in cui l'Amministrazione competente è priva del proprio Difensore Civico.

Sono pervenute diverse richieste di intervento finalizzate ad affrontare e risolvere problemi di manutenzione, di igiene e di impianti di riscaldamento.

#### **1.6.6 Gli oneri per la messa in sicurezza dell'impianto a GPL sono a carico dell'assegnatario**

Un cittadino ha richiesto l'intervento del Difensore Civico in merito ad una questione inerente l'impianto di riscaldamento di un alloggio popolare.

L'ATER aveva autorizzato gli assegnatari degli alloggi a sostituire il vecchio impianto di riscaldamento a GPL con un impianto alimentato a metano, stabilendo che i relativi oneri fossero sostenuti dagli assegnatari stessi.

Successivamente, a causa dell'eccessiva onerosità dell'intervento di sostituzione, l'assegnatario decideva di rinunciare all'allaccio del metano adducendo, tra l'altro, che dal suo punto di vista le spese dell'intervento dovevano essere sostenute dall'ATER.

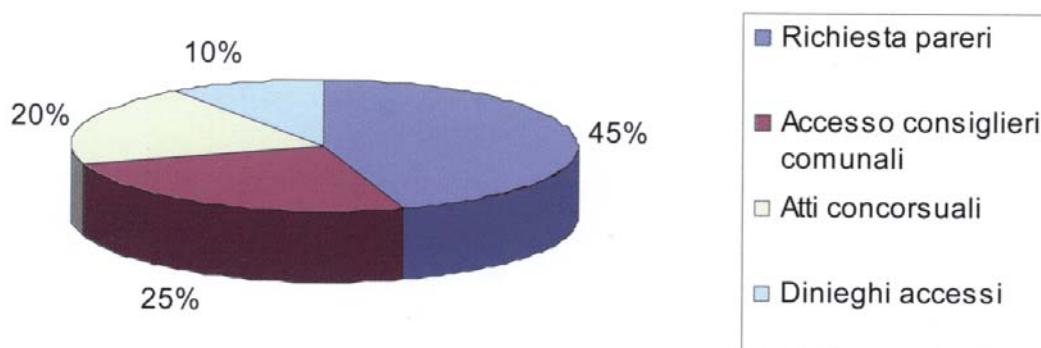
Alla mancata adesione dell'ATER sull'accordo degli oneri dell'intervento, l'Assegnatario ha continuato ad utilizzare l'impianto

a GPL che, a seguito di sopralluoghi dei vigili del fuoco, veniva dichiarato non a norma.

L'intervento del Difensore Civico ha chiarito che l'orientamento dell'ATER era condivisibile e che, pertanto, l'assegnatario poteva realizzare l'impianto a metano a sue spese oppure, alternativamente, provvedere, sempre a sue spese, a realizzare gli interventi necessari per mettere a norma l'impianto a GPL.

## 1.7 DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI

**Esito richieste di riesame ex art. 25 L. 241/90**



**Stato delle pratiche**

